



ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO "CARCHIDIO-STROCCHI"
Via Forlivese, 7 – 48018 - Faenza - Tel. 0546/634239
E-mail: segreteria@carchidio-strocchi.it – RAIC817001@pec.istruzione.it
C.F. 90019150391

LINEE GUIDA PER L'USO DELLE CHAT A SCUOLA¹

Premessa

Si propongono le seguenti linee guida per la creazione e gestione delle chat di classe e più in generale delle chat all'interno della scuola,
L'iniziativa nasce dalle segnalazioni di genitori e docenti relativo all'uso eccessivo non sempre corretto dei gruppi social, ad esempio WhatsApp, e dalle difficoltà espresse nel merito da numerosi rappresentanti di classe della nostra scuola (in sede di Consiglio di interclasse).

La chat di classe può essere un valido strumento di comunicazione veloce ed efficace anche all'interno della scuola, ma è necessaria una consapevolezza dei limiti, dei rischi e della necessità di un uso che sia anche modello positivo per i bambini e i ragazzi.

Le chat di classe possono essere di tre tipi:

1. la chat chiusa, impostata cioè in modo che solo il rappresentante può scrivere;
2. la chat in cui scrive il rappresentante e tutti scrivono con messaggi criptati, visibili solo al rappresentante
3. la chat aperta, in cui tutti possono scrivere

L'obiettivo non è quello di limitare la comunicazione, ma di far sì che la chat di classe mantenga un ruolo istituzionale, legato alla comunicazione scolastica, lasciando a comunicazioni individuali altre questioni.

Per un uso corretto delle chat aperte si forniscono alcune linee guida:

1. Comunicazioni di servizio: la funzione primaria della "chat di classe" deve essere innanzitutto quella di far giungere a tutti i genitori e in tempi veloci le comunicazioni generali e di servizio della classe o della scuola, tramite la figura del Rappresentante. In presenza di documenti da inoltrare, si richiede al rappresentante di introdurli con un sintetico messaggio per evitare che vengano ignorati a priori dai genitori.

2. Comunicazioni di interesse collettivo: all'interno della chat di classe dovrebbero circolare osservazioni o comunicazioni di interesse collettivo. Meglio evitare le conversazioni individuali, le ripetute precisazioni, i ringraziamenti e i commenti non necessari: in questo modo si eviterà di riempire lo spazio della chat (situazione lamentata da molti) e sarà più facile la lettura delle comunicazioni di cui al punto precedente.

3. Compiti: è importante evitare un uso continuo delle chat per la richiesta e la verifica dei compiti assegnati affinché l'impegno e la responsabilità relativa ai compiti sia dei bambini e li aiuti a sviluppare il loro senso di responsabilità, senza contare

¹ Queste linee guida sono state deliberate dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 32 del 27/05/2019.

comunque su qualcuno che se ne fa carico. In caso di assenza di un/a bambino/a da scuola i genitori concordano con gli insegnanti le modalità di consegna dei compiti e materiale scolastico.

4. Occasioni di socialità collettiva: la chat costituisce un valido strumento nel quale i genitori possono pubblicizzare eventi ed iniziative di ritrovo extra-scolastico: questi eventi sono utili innanzitutto per i bambini che possono in tali occasioni rinforzare i rapporti con i compagni, ma anche per i genitori che possono confrontarsi e relazionarsi. Ogni genitore potrà liberamente proporre iniziative di tal genere attraverso la chat. Tali momenti costituiscono preziose opportunità di gioco e condivisione fuori dalla scuola, occasioni per vivere relazioni e contatti, imparando a stare insieme nelle varie situazioni e a "fare squadra".

5. Compleanni: anche i compleanni sono un'utile occasione di socialità. Spesso informare gli altri genitori dell'organizzazione della festa di compleanno del figlio tramite la chat di classe comporta una catena di messaggi per adesioni, chiarimenti, regali, raccolta soldi, ringraziamenti, fotografie. Chi vuole potrà farne comunicazione nella chat di classe, ma tutto ciò che riguarda la partecipazione o meno a tale evento è bene che venga gestito privatamente e non all'interno della chat. In tal modo verrà meglio rispettata la libertà individuale, evitando giustificazioni in caso di mancata adesione o obblighi di contribuzione economica.

6. Chat parallele: in molte classi sono presenti altre chat dei genitori della classe, aperte inizialmente con altre finalità, come l'organizzazione di un compleanno o altro, ma che poi vengono utilizzate anche per comunicazioni legate alla scuola. Si tratta di chat parallele che si affiancano a quella ufficiale della classe. A questo proposito è bene evidenziare che i genitori che intendono creare altre chat, devono per prima cosa chiedere privatamente il consenso a ciascun genitore che intendono coinvolgere in tale gruppo.

7. Moderatore della chat di classe: il Rappresentante, in assenza di diversa indicazione da parte dei genitori della classe, svolgerà il ruolo di moderatore della chat di classe e riporterà dentro i binari chi eventualmente supera dei limiti condivisi sia per il contenuto, sia per la forma, avendo come riferimento le presenti linee guida. Chi modera, cioè il Rappresentante o un altro genitore, ha il compito di gestire la chat e richiamare i partecipanti su **due punti fondamentali:**

- fare un uso moderato della chat di classe, limitando i contenuti ad aspetti organizzativi della vita di classe o informazioni;
- evitare il riferimento a singoli casi, "pettegolezzi" e critiche.

8. Chat di classe tra bambini/ragazzi: Se parliamo di Whatsapp, **è vietato ai minori secondo specifici requisiti di età**.² I bambini/ragazzi a questa età nella maggior parte dei casi non hanno ancora maturato le capacità psicologiche e relazionali necessarie per tollerare e gestire affermazioni, critiche e giudizi espressi mediante i social-media. È sempre dovere e responsabilità dei genitori monitorare l'utilizzo delle tecnologie da parte dei figli.

² In conformità con il nuovo Regolamento europeo sulla privacy, la versione più recente delle condizioni d'uso di Whatsapp stabilisce che l'uso della messaggistica è riservato solo agli utenti con almeno 16 anni (negli Stati Uniti e nel resto del mondo, invece, il limite è di 13 anni). Si tratta di una garanzia ulteriore riservata agli utenti che risiedono in Europa per via della normativa più garantistica stabilita dalle istituzioni comunitarie.

9. Altre chat a scuola: è opportuno che tutte le chat ufficiali che vengono create per attività specifiche (iniziative dei genitori, Comitato genitori, commissioni) rispettino le linee guida definite: inviare messaggi utili, evitare le comunicazioni che coinvolgono solo uno o alcuni componenti del gruppo e lasciare ad incontri e riunioni la discussione su temi e problemi ritenuti importanti.

10. Chat di classe e insegnanti: gli insegnanti non sono inseriti nelle chat di classe. Per l'incontro tra docenti e famiglie esistono luoghi e tempi determinati (assemblee, colloqui nei giorni di ricevimento, colloqui a richiesta). Quando necessario, può essere il rappresentante a fare da "filtro" e farsi portavoce di una comunicazione maturata dentro al gruppo genitori, ritenuta importante.

Le presenti linee guida sono pubblicate sul sito dell'Istituto nella parte dei regolamenti.

Le linee guida saranno presentate dai rappresentanti a tutte le famiglie nella prima assemblea di classe.

